

Relazione introduttiva al 4° Euromeeting 2004

Susanna Cenni
Assessore al turismo
Regione Toscana

Un caloroso benvenuto a tutti i presenti alla quarta edizione di Euromeeting un appuntamento che, ed è con grande soddisfazione che lo dico, accresce ogni anno il suo carattere europeo ed internazionale. Lo ritengo un risultato importante, che accredita e qualifica il nostro lavoro ed ogni volta ci dà nuovi stimoli di riflessione.

Un carattere internazionale a partire dall'organizzazione dell'evento. Anche quest'anno abbiamo avuto l'onore di lavorare insieme agli Uffici della Commissione dell'Unione Europea, in particolare con l'Unità Turismo della Direzione Generale Impresa; con il Comitato delle Regioni; con l'Assemblea delle Regioni Europee e con l'United Nations Environment Program.

Un insieme di sinergie e di relazioni che ci ha permesso di avere oggi illustri relatori, che saluto e ringrazio per la loro presenza, provenienti da tanti paesi in rappresentanza di significative realtà – mondo delle istituzioni e delle comunità locali europee, delle imprese e delle loro associazioni, delle associazioni no profit, dei tour operator, ecc. – per il nostro turismo.

Mi dispiaccio solo di una cosa, ovvero che abbiamo dovuto – dato il fitto programma di lavoro che ci aspetta oggi – rifiutare anche alcuni interventi non certo perché non qualificanti, ma semplicemente per una questione di tempo.

Un appuntamento sempre più internazionale anche per quanto riguarda la composizione del nostro pubblico. Dando un occhio alla lista degli oltre 300 registrati sul nostro sito internet ho visto che ci sono persone che provengono, oltre che un po' da tutta Italia, dal Belgio, dalla Croazia, dalla Polonia, dalla Romania, dalla Russia, dal Canada, dalla Slovacchia, dalla Scozia, dal Portogallo, dalla Spagna, dalle Baleari e dalle Canarie, dalla Repubblica Ceca, dalla Lituania. Anche di questo non possiamo che essere soddisfatti e, anzi, mi auguro che quanti fra i nostri ospiti sono per la prima volta ad Euromeeting abbiano da oggi un motivo in più per ritornare a Firenze e in Toscana.

E' ovvio, quindi, che la Regione Toscana tenga tantissimo a questa iniziativa, che rappresenta un'importante occasione di crescita per quanti – istituzioni ai vari livelli, imprese, operatori, semplici cittadini – hanno a cuore uno sviluppo del turismo rispettoso dell'ambiente e delle sue risorse.

Del resto, ne siamo convinti, quella della sostenibilità è l'unica strada percorribile per garantire uno sviluppo durevole del turismo e rendere competitive le nostre imprese. Il turismo del futuro, quello che tutti noi vogliamo, è un turismo sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale, ma anche culturale. Un turismo, quindi, con una sua identità.

Partendo da questa considerazione e tenendo conto degli scenari che si vanno definendo per il turismo a livello italiano, ovviamente, ma soprattutto europeo, in particolare a seguito dell'allargamento dell'UE e della Costituzione europea abbiamo deciso di articolare i lavori della giornata in cinque sessioni, di cui vorrei ripercorrere brevemente alcuni temi che in qualche modo rappresentano anche l'essenza del lavoro che in questi anni abbiamo fatto in Toscana per sostenere uno sviluppo sostenibile del turismo.

Il Riconoscimento del turismo nella Costituzione Europea

Pochi giorni fa, a Roma, è stata firmata la Costituzione europea che, fra le altre cose, inserisce il turismo fra le competenze comunitarie sancendo così un'importante riconoscimento politico per il tessuto economico e sociale dell'Unione Europea, non solo in termini di ricchezza e di nuovi posti di lavoro, ma quale strumento di integrazione e di pace fra i popoli.

Non voglio dilungarmi su questo perché Franco Ianiello, Capo Unità Turismo della DG Imprese della Comunità Europea, ci parlerà proprio delle importanti novità che la Costituzione europea prevede in termini di nuovi impulsi per il turismo. Ma vorrei sottolineare come la Costituzione Europea rappresenti la massima espressione di quanto sia importante il lavoro comune delle Regioni, ai vari livelli e in differenti contesti, in Europa come a Firenze, nell'ottica della costruzione di un comune futuro europeo e non solo, ovviamente, per quanto riguarda il turismo ed uno suo sviluppo sostenibile.

Le Regioni hanno infatti dimostrato di essere in grado di lavorare insieme, dal basso, su temi concreti di interesse comune e tutto questo è più utile, per la costruzione dell'Europa, di tante discussioni sul futuro dell'Unione. Del resto, rivendicare un compiuto coinvolgimento delle Regioni non significa costruire un'Europa che diventi una mera sommatoria di tante realtà, ma ricercare gli elementi che formano una cultura comune fatta di tante peculiari identità.

Mi fa quindi estremamente piacere che la Toscana, con Euromeeting, abbia in questi anni contribuito a rafforzare la collaborazione tra Regioni creando un'ulteriore occasione di confronto e di riflessione. Senza dimenticare che la nostra regione, da quando l'Europa - in carenza di strumenti specifici previsti dalle normative e dai trattati - ha destinato ingenti risorse per sostenere il turismo, è sempre stata fra quelle che hanno maggiormente utilizzato le opportunità offerte dai fondi strutturali.

La Crisi del turismo e le potenzialità di uno sviluppo sostenibile

Non c'è dubbio che il 2004 si inserisce in un ciclo del turismo tra i più critici del dopoguerra a livello internazionale ed europeo. L'Italia non poteva sottrarsi alle difficoltà che hanno colpito il turismo in tutto il mondo.

In effetti, se si esamina il triennio 2001-2003, si può notare che il bilancio del turismo internazionale ha manifestato significativi parallelismi tra l'Italia e il resto del mondo.

Ciò conferma che sempre più il fenomeno turistico è interdependente con gli altri scenari di pace o di guerra, di emergenza o di sviluppo economico, di stabilità o di regresso.

Siamo consapevoli che da alcuni anni il peso delle destinazioni europee nel panorama del turismo internazionale si è significativamente ridotto. Le cause sono molteplici: l'affacciarsi di nuove destinazioni, una certa "stanchezza" dei nostri sistemi di offerta, l'apprezzamento dell'Euro, ecc.

In ogni caso l'economia dei viaggi e delle vacanze continua ad essere uno dei fattori fondamentali della crescita del Pil in decine di paesi e del sistema degli scambi internazionali. Il turismo, dunque, svolge un ruolo importantissimo come motore di sviluppo per l'Europa e, addirittura, in alcune realtà è "il" motore dello sviluppo.

Condividiamo quindi gli orientamenti e le raccomandazioni degli organi e delle istituzioni dell'Unione Europea che in molti documenti segnalano l'importanza di orientare le politiche di sviluppo del turismo verso azioni coerenti con gli obiettivi della sostenibilità. Proprio perché l'Europa da queste politiche può trarre un indiscutibile vantaggio, non solo per gli aspetti legati al risparmio energetico e all'ecologia, ma anche per la tutela e la valorizzazione delle tante, differenti identità che la caratterizzano e che ne fanno un formidabile punto di riferimento per una domanda internazionale sempre più esigente e sensibile.

L'Europa su questo versante ha sicuramente ampi margini di crescita, grazie anche all'esperienza maturata in questi anni. Su questa strada dobbiamo continuare a lavorare, tutti insieme, facendo della concertazione il nostro metodo di lavoro.

Anche su questo versante credo che la Toscana possa dare il suo piccolo contributo dato che ha fatto del dialogo sociale uno dei punti cardini del suo agire, nel turismo come in tutti gli altri settori, nella convinzione che per avere a pieno la percezione e la dimensione dell'impatto delle attività economiche sull'ambiente, sul patrimonio storico e, soprattutto, sul tessuto sociale e culturale di un territorio è essenziale mantenere aperti tutti i canali di comunicazione reciproca con le tante componenti che concorrono alla determinazione del fenomeno turistico.

Sviluppo e occupazione: il ruolo delle imprese

Sappiamo bene quanto sia importante il ruolo delle imprese per poter affermare i principi di compatibilità e sostenibilità di cui abbiamo parlato.

Molte cose sono cambiate in questi anni ed oggi è sempre più diffusa anche nelle nostre imprese la consapevolezza che un progressivo sviluppo della nostra offerta turistica non può prescindere da una qualità strettamente legata ai principi del rispetto dell'ambiente e della valorizzazione delle identità locali.

E' quindi sempre più diffusa la convinzione che il turismo sostenibile non è più un'opzione che si può scegliere o non scegliere: oggi è l'unica strada possibile per far crescere questo segmento.

Come avviene anche per altri settori produttivi, le sole regole del mercato e del profitto innescano processi non durevoli, destinati al consumo esasperato delle risorse che, alla fine di un ciclo, che può davvero essere definito di sfruttamento, fa inesorabilmente esaurire anche le ragioni stesse delle attività turistiche.

Fortunatamente, però, il concetto di sostenibilità è entrato nelle politiche di governo delle città e dei territori ed anche i settori produttivi stanno sempre più scoprendo che è conveniente pensare al proprio business in chiave di ecocompatibilità. Il turismo sostenibile accomuna dunque i due fronti in una sfida unitaria, quella di utilizzare il territorio come fattore di attrattiva, ma sostenendo e promuovendo, ai vari livelli, comportamenti e azioni rispettosi dell'ambiente, delle sue risorse e delle identità locali.

Per questo abbiamo chiesto alle più autorevoli rappresentanze delle imprese turistiche italiane di essere con noi per portarci il prezioso contributo della loro esperienza e delle loro opinioni in merito.

Anche il Governo della Regione Toscana ha puntato, con forza e convenzione, a coinvolgere le imprese nella costruzione di un'offerta innovativa. Per questo si è agito concentrando i nostri sforzi e le nostre risorse su programmi di sostegno agli investimenti delle imprese orientati all'introduzione di innovazione ma soprattutto fortemente connotati da un maggiore rispetto per l'ambiente e uso oculato delle risorse.

In questi anni abbiamo messo a disposizione oltre 60 milioni di euro assegnando priorità e riserve finanziarie per le imprese impegnate nelle complesse procedure di certificazione ambientale e sociale.

Un impegno finanziario che ha prodotto investimenti per oltre 650 milioni di euro e che ha consentito di creare oltre 3.800 nuovi posti di lavoro.

Le oltre 8.000 imprese toscane che operano nel turismo contano infatti su un apparato occupazionale importantissimo: sono oltre 45.000 i posti di lavoro direttamente attivati ed oltre 85.000 quelli indirettamente generati.

I settori del turismo e del commercio, purtroppo, non sono immuni - come altri settori - da fenomeni di abusivismo e sfruttamento della manodopera. Non a caso abbiamo attivato un Osservatorio regionale del Turismo che intende monitorare anche questi fenomeni, nella assoluta convinzione che sostenibilità significhi anche attenzione ai diritti e alla qualità del lavoro.

Turismo sostenibile, strumento di lotta alla povertà'

E' proprio partendo da questi presupposti, collegati all'importante lavoro che da anni la Toscana sta portando avanti per sostenere l'internazionalizzazione delle nostre imprese e le attività di cooperazione internazionale, che è nata la volontà di metterci a disposizione di regioni e realtà di paesi emergenti che credono nelle possibilità del turismo per garantire uno sviluppo sostenibile.

Oggi saranno portate alcune testimonianze interessanti su progetti concreti che abbiamo o stiamo realizzando in realtà del mondo dove si sta cercando uno modello di sviluppo turistico in grado di valorizzare le identità locali, di creare piccola e media impresa non solo legata al turismo e ai servizi, ma anche ad altri settori quali l'artigianato artistico e tradizionale o l'agricoltura.

E' proprio grazie a queste esperienze che si è allargato l'interesse verso la possibilità di creare strumenti operativi per garantire lo scambio di esperienze tra realtà anche molto diverse, ma comunque orientate ad investire in progetti di sviluppo sostenibile del turismo.

Parleremo, quindi, degli incoraggianti progressi della Rete internazionale per il turismo contro la povertà che abbiamo promosso assieme allo stato brasiliano del Minas Gerais e che sta producendo progetti che coinvolgono imprese per la creazione di prodotti turistici interessanti come l'itinerario turistico della Estrada Real.

Anche l'importante rapporto che si è creato tra la rete di autonomie locali dell'America latina Mercocidade e il Comitato delle Regioni e l'ARE nasce da rapporti operativi dedicati allo sviluppo del turismo.

Alcune proposte da Eurometing 2004

Eurometing, quindi, in questa sua quarta edizione, si presenta ricco di opportunità di approfondimento e di conoscenza ma ci offre anche l'occasione per verificare la possibilità di creare alcuni strumenti operativi che riteniamo ci possano aiutare nel nostro lavoro di soggetti pubblici e di imprese.

La prima proposta è quella di dare vita ad una rete di Regioni e Autonomie locali interessate a mantenere vivo ed alto il livello di confronto sulle problematiche del turismo sostenibile, ma soprattutto su progetti realizzati con successo e esperienze in vari campi.

Quanto alla raccolta e valutazione delle buone pratiche, è nostro interesse superare progressivamente il modello operativo che ha contraddistinto queste prime edizioni di Eurometing, vale a dire la forma dello

scambio un po' empirico e occasionale di idee, notizie e informazioni tra regioni, Comitato delle Regioni, Uffici della Commissione.

Proponiamo, quindi, di arrivare - in stretto rapporto con le prestigiose istituzioni che ci hanno sostenuto fino ad oggi - alla selezione di un certo numero di buone pratiche a seguito di una procedura maggiormente strutturata e condivisa, che parta dalla raccolta di candidature e segnalazioni e attraverso una successiva fase di selezione da effettuare sulla base di criteri condivisi e con l'individuazione preliminare di tematiche ritenute strategiche.

A questo proposito, anche a seguito del confronto avuto nelle varie edizioni di Euromeeting, si segnalano alcuni temi che riteniamo interessanti, su cui lavorare:

- analisi di carattere teorico/scientifico e indagini mirate su sistemi locali; strumenti di programmazione settoriale o integrata;
- progetti o programmi integrati che hanno prodotto interventi strutturali concreti e relative esperienze gestionali;
- azioni di marketing territoriale e di destinazione;
- azioni formative;
- interventi cooperazione interregionale europea;
- interventi di cooperazione con paesi in via di sviluppo.

Un altro filone che riteniamo di estremo interesse è quello finalizzato a mettere in relazione la domanda e l'offerta orientate alla sostenibilità. E' importante appurare il livello di consistenza di offerte già strutturate e vendibili.

Quest'ultima problematica è molto importante e potrebbe concretizzarsi con la realizzazione di un vero e proprio workshop annuale. L'approccio potrebbe essere quello di mettere in relazione l'offerta europea con la domanda potenziale internazionale sensibile e interessata ad un "prodotto turistico sostenibile": in sostanza per creare l'aggancio con i tour operator e agenzie interessate ad un'offerta incardinata in realtà dove si è scelta la strada dello sviluppo sostenibile

Siamo certi che la sessione pomeridiana che abbiamo organizzato con UNEP ci offrirà spunti e strumenti molto operativi indispensabili per realizzare questo obiettivo.

Siamo consapevoli della complessità che caratterizza gli obiettivi e le iniziative che proponiamo ma l'esperienza di questi due anni, nell'organizzare Euromeeting, ci ha insegnato a non spaventarci e a ricercare con determinazione l'aiuto necessario per fare bene le cose che possono servire a migliorare la nostra azione e quella di altri sistemi turistici europei.

Grazie.